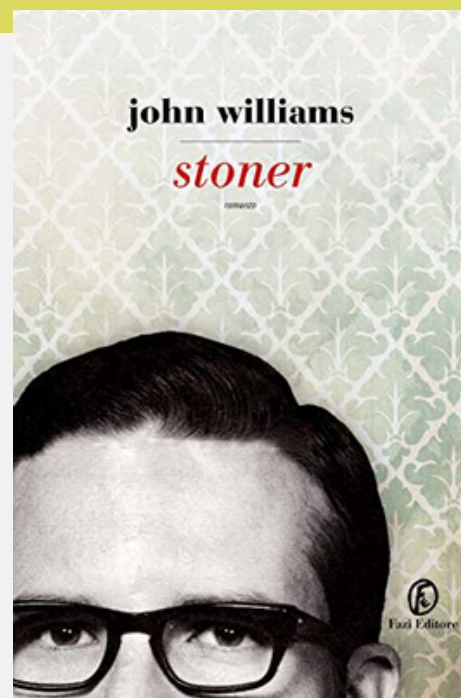


Incontro del 5 maggio 2025

Gruppo di lettura TRA LE RIGHE



Romanzo, 1965

John Edward Williams *Stoner*

Apparso nel 1965 il romanzo ebbe un successo tardivo solo con la ristampa del 2011. Il romanzo è la storia di una vita ordinaria. Stoner, nato a fine Ottocento contadino in una fattoria del Missouri, mandato a studiare agraria all'Università, folgorato da una lezione su Shakespeare, decide di cambiare indirizzo e di laurearsi in letteratura inglese divenendo professore di letteratura inglese presso la stessa università dove studia. Si sposa con una donna che si rivela nevrotica, incapace di superare la condizione di oppressione educativa e sociale che le donne del suo tempo subivano, e che riversa le sue rivendicazioni sul marito. Anche la nascita di una figlia non riesce a riscattare l'infelicità del matrimonio, anzi l'affetto di essa gli viene progressivamente sottratto dalla moglie che è anche una madre narcisista e invadente. Quando Stoner trova l'amore, travolgente, disinteressato e assoluto in una relazione fuori dal matrimonio con una insegnante del dipartimento, è costretto a rinunciarvi, per non danneggiare la carriera della sua amata. In una tale desolazione affettiva Stoner, continua indefesso ad accumulare i giorni della sua esistenza come una pianta che cresce nel solco tracciato dall'aratro,

alimentato dalla sua passione per l'insegnamento, per la letteratura e per l'università, che per lui rappresenta un'oasi di ideale purezza al riparo dalle brutture del mondo. Solo in loro difesa Stoner è capace di scendere nell'arena della vita e combattere, solo questi elementi purificano e sollevano la sua esistenza.

Nonostante una trama così rarefatta e sconcertante questo romanzo si fa amare per la sua scrittura piana e regolare, ma capace di rivelare un senso profondo e per la precisione, con pochi tratti dalla precisione chirurgica, in cui sono delineate le personalità dei protagonisti, *in primis* quella della moglie, che nonostante la sua negatività conquista per l'umanità che lascia trasparire. E in fondo a questa desolazione il finale riserva il suo tesoro prezioso, perché Stoner, tenendo sempre dritta la barra del suo percorso nel mare infido della vita, riesce a dare al suo esistere un senso ultimo.